

# CERCATORI DI TRACCE

riscrittura da **Sofocle**

regia di **Marco Martinelli, Alessandro Renda**

musiche originali eseguite dal vivo dai **Fratelli Mancuso**

luci **Francesco Catacchio**

assistenti **Annamaria Lodato, Marilena Campagna, Rosanna Licari, Debora Messina**

e con la partecipazione di sessanta adolescenti siciliani e tunisini:

Maroua Amara	Amir Fathallah
Bessem Ataoui	Sonia Ferjani
Mariem Banaouas	Ousema Ghachchem
M'hamed Banaouas	Concetta Ghaleb
Farah Bannour	Giuseppe Ghaleb
Ehtimem Bazine	Roberto Ingardia
Alaya Badreddine Ben	Fatouma Jebali
Mootez Fadhel Ben	Fathi Jebeniani
Bilel Mustapha Ben	Mohamed Hedi Kallel
Rejeb Bassem Ben	Montassar Kesraoui
Younes Yasmine Ben	Wael Khedhri
Ouissem Boubaker	Houda Larbi
Sami Boubaker	Oussama Layouni
Nada Bouchnak	Adriana Licari
Nadir Bouchnak	Benvenuta Licari
Fatiha Bousouffara	Sahbi Sadok Mabrouk
Haifa Bousouffara	Houda Mansour
Hilmi Bousouffara	Ridha Meddeb
Maroi Bousouffara	Mahmoud Mrissa
Mouna Bousouffara	Charfeddine Othman
Bouchnak Hassen Braham	Nihel Othmane
Ouissem Chabbah	Mohamed Ali'Rouissi
Cheima Chebbah	Hatem Saafi
Sirin Chemli	Denis Sahiti
Anna Di Vita	Ines Said
Vincenzo Di Vita	Nouha Salmi
Sadok Djebali	Ladham Ale'Sfar
Farhat Asma Djebali	Yasmine Yahia
Soumaya Farhat	Mohamed Yahyaoui



Abbiamo cominciato vent'anni fa a Ravenna, la nostra città. Lì abbiamo inventato una pratica di lavoro con gli adolescenti che abbiamo chiamato non-scuola: non intendiamo "formare" dei giovani attori, intendiamo far scoprire la forza anarchica e liberatoria del palcoscenico. Prendere dei testi antichi senza "metterli in scena", ma "mettendoli in vita", facendoli ricreare dal gioco e dall'immaginario dei ragazzini. In questo modo il teatro ritrova il piacere di farsi attraversare dalla società, di farsi specchio della realtà, così come gli antichi, dai Greci a Shakespeare a Molière ci hanno insegnato. Abbiamo portato questa pratica nel mondo: a Chicago, nei villaggi del Senegal, in Belgio e in Francia, in altre città italiane fino alla periferia napoletana di Scampia. Ogni volta abbiamo sperimentato quanto il teatro possa ritrovare senso in questo incontro, quanto gli adolescenti "nobilitino" il palcoscenico, così come il palcoscenico possa farsi umile medium della loro carica vitale. Siamo quindi arrivati, un anno fa, a Mazara del Vallo, su sollecitazione di Ravenna Festival. Con il suo sostegno produttivo, abbiamo lavorato con 61 adolescenti mazaresi, legati al progetto Voci dal Mediterraneo della Fondazione San Vito Onlus: siciliani e tunisini insieme, a testimonianza del mosaico di lingue e culture presenti in città. Il testo di Sofocle, una favola di 2500 anni fa, si è arricchito delle risonanze poetiche di cui è ricca questa terra: se i servi del dio Apollo, i satiri, cercano le tracce delle vacche rubate al loro padrone, è venuto spontaneo inserire le "tracce letterarie" di Alì Al-Ballanubi e di Ibn Hamdis, poeti arabi nati in Sicilia 1000 anni fa ed emigrati in Nord Africa ai tempi della conquista Normanna. E cosa nascondono le ninfe nella loro grotta, un ladro? No, un dio bambino, Hermes, che ha inventato la musica, la "medicina del dolore", affidata in questo spettacolo ai Fratelli Mancuso, geniali cantori in lingua siciliana, che ci hanno regalato la loro pazienza e la loro sapienza d'ascolto in questa avventura della non-scuola a Mazara del Vallo. *Marco Martinelli e Alessandro Renda (Teatro delle Albe)*



## CER CA TORI DI TRAC CE

**Mazara del Vallo**  
ex collegio gesuiti  
29,30 maggio ore 21.00

**Palermo**  
villa pantelleria  
3 giugno ore 21.00

**Ravenna Festival**  
rocca brancaleone  
7 giugno ore 21.30



### MARCO MARTINELLI

Nel 1983 fonda, insieme a Ermanna Montanari, Luigi Dadina e Marcella Nonni, il Teatro delle Albe. In qualità di drammaturgo e regista firma numerosi spettacoli, che portano la critica specializzata e gli studiosi a sottolineare "il talento di un regista fra i più intelligenti e originali" (Palazzi), vedendo nella sua forza espressiva e nella vitalità delle Albe "un uomo-teatro iperrealista e un collettivo di irriducibili individualità" (Meldolesi). Vince numerosi premi che sottolineano l'importanza del suo lavoro di drammaturgo-regista e direttore artistico: il Premio "Drammaturgia In/Finita" (1995) con il testo *Incantati*, il Premio Ubu (1996) "per l'impegno e la ricerca linguistica", il Premio Ubu (1997) per la drammaturgia dello spettacolo *All'inferno!*, il Premio *Hystrio* (1999) per la regia, il "Golden Laurel" (2003) del Festival internazionale *Mess di Sarajevo* per la regia de *I Polacchi*, il Premio Ubu (2007) come "miglior regista" per *Sterminio*, il "Premio alla carriera" (2009) del festival internazionale tunisino *Journées théâtrales de Carthage*.

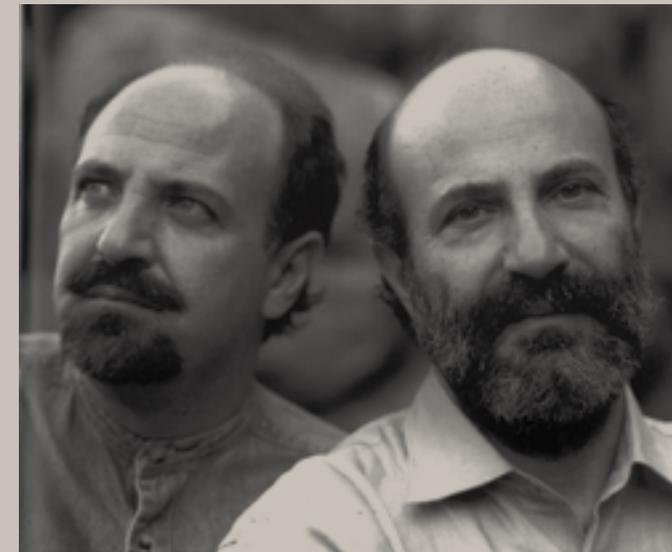
Marco Martinelli è fondatore della non-scuola del Teatro delle Albe, esperienza teatrale all'interno delle scuole superiori di Ravenna tuttora in atto, che coinvolge ogni anno oltre 400 giovani, e che è divenuta punto di osservazione per molti studiosi ed addetti ai lavori. Nel 2006 la non-scuola è approdata a Napoli trasformandosi in ARREVVUOTO, un progetto triennale del Teatro Mercadante, diretto da Martinelli, a cura di Roberta Carlotto, per il quale Marco Martinelli ha ricevuto il Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro nel 2006, e che sempre nel 2006 ha vinto il Premio Ubu Speciale per "la valenza sociale, pedagogica e umana del progetto, condotto in un contesto sociale particolarmente difficile, e per la forza espressiva dei suoi esiti scenici". Nel 2008 nasce PUNTA CORSARA, sempre per la direzione artistica di Martinelli, un progetto della Fondazione Campania Festival che prevede l'apertura di un teatro "stabile" a Scampia. Dal 1991 Martinelli è direttore artistico di Ravenna Teatro, "Teatro Stabile di Innovazione".



### ALESSANDRO RENDA

Si avvicina giovanissimo al Teatro delle Albe partecipando alla non-scuola, i laboratori che la compagnia conduce dal 1991 in tutti gli istituti superiori di Ravenna. Nel 1998 viene scelto per interpretare uno dei dodici palotini ne *I Polacchi*, testo e regia di Martinelli, ispirato all'Ubu re di Alfred Jarry. Dopo *I Polacchi* entra a far parte stabilmente del Teatro delle Albe e lavora in tutti gli spettacoli successivi della compagnia. Dal 2001 è guida nei laboratori non-scuola a Ravenna e nel biennio 2006-2007 è guida in ARREVVUOTO, progetto triennale del Teatro Mercadante a cura di Roberta Carlotto, diretto da Marco Martinelli, che ha portato l'esperienza della non-scuola a Napoli e Scampia. Nel 2003 è autore del video *Athens 1600*, dallo spettacolo del Teatro delle Albe *Sogno di una notte di mezza estate*. Nello stesso anno diventa responsabile dell'area video del Teatro delle Albe. Nel 2006 è autore di *Mighty Mighty Ubu*, video che documenta l'esperienza del Teatro delle Albe a Chicago di reinvenzione dello spettacolo

*I Polacchi* con un gruppo di studenti africani della Senn High School a Chicago. *Mighty Mighty Ubu* è stato selezionato come finalista al premio RICCIONE TTV FESTIVAL-La scena e lo schermo 2006, al Festival Internazionale Cinematografico *Periferie del mondo-Periferia immaginaria 2006*, al JEFF Film Festival 2006 e al Festival Corti da Sogni, dove ha ottenuto una menzione speciale per le scelte musicali. Nel 2008 è autore del video *Ubu buur*, *Ubu sotto tiro* e *Museum Historiae Ubuniversalis*, che insieme a *Mighty Mighty Ubu*, sono riuniti in un dvd allegato a *SUBURBIA* (edita da *ubulibri*), libro che ripercorre le tappe del lavoro pluriennale delle Albe sull'opera di Jarry. *Ubu buur* è stato selezionato per l'EtnoFilmFest 2008-Mostra del Cinema Documentario Etnografico. *Ubu sotto tiro* è stato presentato fuori concorso al Festival del Cinema Invisibile, selezionato per la prestigiosa rassegna del documentario Premio Libero Bizzarri-Sezione sperimentale *Il nostro tempo* e al concorso al Visioni Fuori Raccordo Film Festival 2008 a Roma.



### FRATELLI MANCUSO

Nati a Sutera (Caltanissetta), Enzo e Lorenzo intorno alla metà degli anni '70 emigrano a Londra dove per otto anni lavorano in diverse fabbriche metalmeccaniche. In quel periodo entrano in contatto con circoli culturali e teatri, iniziando a ricomporre i frammenti del loro patrimonio tradizionale e innestando su di essi le prime composizioni, che riflettono la loro condizione di emigrati. Ritornati in Italia nel 1981, si stabiliscono in Umbria, a Città della Pieve dove risiedono attualmente. E' allora che cominciano ad esibirsi in piccoli teatri, in Germania e in Francia, poi in Spagna dove l'incontro con Joaquin Diaz li porta ad incidere i primi dischi. Partecipano poi a festival e rassegne in Italia e all'estero, fino in estremo Oriente e in America latina. Dal cd *Sutera* (1993), che insieme a composizioni proprie raccoglie canti del loro paese, le incisioni si susseguono: *Bella*

*Maria* (1997), *Italian Odissey* (2000, distribuito in tutto il mondo), *Cantu* (2003), *Trazzeri* (2004), *Requiem* (2008). Così come si moltiplicano le loro collaborazioni a lavori teatrali: cantano nell'opera *Supplica al Dio della pace* di Luigi Cinque (1999), riscrivono il coro di *Medea*, per la regia di Emma Dante (2004), debuttano al teatro greco di Taormina con *Natale nel verso* e nel canto (2005) e al festival *Sconfinando* di Sarzana con *Mari Notturmi-La Sicilia* (2009), cantano in *Ballo* (2008) e *Almanacco delle morti presunte* (2009) di Marco Betta. Nel 2002 e nel 2004 si esibiscono in diretta radiofonica dalla Cappella Paolina del Quirinale. Molte sono le Università che li chiamano a tenere lezioni, stage e laboratori: a Messina, Catania, Milano, Siviglia, Valladolid. Lo scorso dicembre si sono esibiti in diretta per Rai Radio Tre Suite con il concerto *La voce nuda*.